



La stessa grotta di San Bonaventura, dove si narra che San Francesco, invocato dalla madre, abbia miracolosamente guarito il piccolo Giovanni Fidanza divenuto poi San Bonaventura, sembra essere stata in antichità una tomba a camera etrusca successivamente trasformata in cappella.

I pochi documenti in possesso degli storici sembrano avvalorare l'ipotesi che Civita di Bagnoregio e Bagnoregio fossero due contrade di una stessa città che fino all' XI secolo si chiamava Balneum Regis, Bagno del Re, nome che le fu dato dal re Longobardo Desiderio che fu guarito, almeno secondo la leggenda, dalle acque termali presenti in città.

Ma più anticamente, nel IV secolo, la città aveva il nome di Bagnorea, ed era menzionata tra le sedi episcopali italiane.

La presenza Longobarda è documentata da alcuni manufatti giunti fino ad oggi, e fu interrotta da Carlo Magno che restituì il territorio al Papa nel 774.

Una strada scavata nel tufo

